



COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FINCANTIERI; GHINI (UILM): “COL SEQUESTRO DELLE AREE DI MONFALCONE PAGANO SOPRATTUTTO I LAVORATORI. URGENTI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI CHE PERMETTANO COESISTENZA DI INDUSTRIA ED AMBIENTE”

Dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm

“Non possono essere i lavoratori a pagare e la medesima azienda che li occupa a pagare le dure conseguenze di un provvedimento della Magistratura”. Così Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm, valuta l’esecuzione da parte dei carabinieri del Noe (Nucleo Operativo Ecologico, ndr) del provvedimento del Tribunale penale di Gorizia riguardante il sequestro preventivo di alcune aree del sito Fincantieri di Monfalcone. “Il risultato – continua Ghini- è che l’attività produttiva dell’intero cantiere è sospesa ed i lavoratori sono stati messi in libertà dall’azienda. Urge un intervento per ripristinare la produzione del gruppo cantieristico che da mesi ha rialzato la testa imponendosi sui mercati internazionali. Bisogna definire strumenti legislativi che permettano la coesistenza di industria ed ambiente. E’ necessario poter continuare a fare industria in questo Paese”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 30 giugno 2015